Rappresentatione di san cto Eustachio.

¶ Comincia la deuota rappresen
tatione di S. Eustachio.

¶ Langelo annuntia.

PEr due sole cagion sō lalme tracte
alla uirtu de glhuomini excellēti
o per memoria delle cose facte
o per exemplo de nostri uiuenti
son queste due cagion ualide & apte
di far glingegni nostri intelligenti
del cielo: & di qual merto e/premiato
chi al ben far di Dio e inspirato
Se la memoria adunque de passati
ci uolle alle uirtu tucti infiammare
uoi che qui siate a ueder congregati
piacciaui con silentio di ascoltare
qual di Eustachio imeriti sien stati
che lo feron del mondo triomphare
et poi fruir con gaudio alla partita
il sommo ben nella futura uita

Eustachio chiama esuoi serui & di
ce di uolere andare a cacciare: &
uscendo di casa dice.

Senza tardar niente o serui miei
state su psto / a caccia uoglio andare
ringratiati sien sempre esommi Dei
che si giocondo di ciuoglion dare
certo felice oggi michiamerei
se nō ci habbiamo ī uano affaticare
pur ho speráza chi cō qualchi effecto
cacciando piglierem sommo dilecto

Eustachio uolto uerso eserui dice.

Hor su le rete ecani apparechiate
nō siate lenti: el sole ha gia uestito
di chiaro lume il piano: & pur tardate
Hipolyto tu par del senso uscito
chiama ecompagni tua psto: che fate
tu tardi ācora: & par nō habbi udito

Vno de serui chiamato Hipoly
to risponde.

Signor noi sian parati al tuo uolere
piglia il camin quando the di piacere

Vnaltro seruo dice inuerso duno
Cane che glifugge.

Te te: che sara poi: che diauol fia
hami tu sempre di mano a fuggire
maluagio Cane non uedi tu la uia
tu cerchi qui la uita tua finire

Vnaltro de serui siuolge aduno
chiamato Marcello & dice.

De piglia un po Marcel la cagna mia
uedi chi indrieto torna: & nō uuol ire
sio meglia costo io glipotre īsegnare
partirsi dal padrone endrieto andare

Eustachio dice a suoi serui poi che
sono giunti al monte.

Vedesti uoi gia mai o dolci serui
ne tempi uostri per selue o p monti
la maggior moltitudīne di cerui
che uan pascendo qua da q̄ste fonti
sciogliete ecani chi misaccēde enerui
hor su cōpagni al ferir siate prompti
lassate a me questo maggior seguire
uoi attendete a far glialtri morire

Eustachio dice uerso il Ceruo che
solo era fuggito insul monte.

El fuggir non tigioua alchuna cosa
o infelice Ceruo alle mie mani
sei capitato: et senza alchuna posa
morto sarai in questi luoghi strani

Vno crocifisso apparisce fra le cor
na del ceruo & parla uerso di Eu
stachio: il quale udēdo sta spauēta
to.

O placito qual fama gloriosa
nacquisterai fra glintellecti humani
se di mia morte piglierai dilecto
pene & dolor nharai cō grā dispecto

El ceruo seguita: & Placito p gran
de marauiglia cade in terra.

Ceruo non e/quel che uai seguitando
o Placito fedele / ma el signore

del uniuerso: elqual desiderando
la salute di ciaschun peccatore
uolle morir / nel legno dimorando
della sacrata Croce per amore:
ma tu ingrato di tal benefitio
cerchi di darmi morte & grā suplitio

El ceruo anchora dice a Placito
che era caduto in terra.

Placito lieua su: gia non temere
dirizza al mio parlar gliorecchi tuoi

Placito silieua su & risponde.

Di star dricto signor nō ho potere
comanda al seruo tuo cio ch̄ tu uuoi
ubbidir la tua uoglia haro piacere
so che pieta timouera di noi
che sempre il nome tuo ī ogni lato
come ignoranti habiam pseguitato

El ceruo dice a Placito.

Se contro alla mia legge ribellante
per ignoranza o Placito sei stato
per lauenire sarai fermo & cōstante
di ardere charita tucto infiammato
sempre cultor poi delle uirtu sancte
sarai: chel uer camin than dimostrato
nelqual chi ben uiuēdo recto andrae
el cielo dopo la morte fruirae
Ma conuerracti o Placito sentire
prima qual sieno efructi della uita
& caldo & freddo & sete harai a patire
cō lunghi affāni / infin ch̄ sia finita
La triomphal corona del martyre
che requie tidara nella partita
et ueramente a Iob equal sarai
et con la patientia el cielo harai
Tornati a casa: a tuo figluo fa noto
et alla donna questa uisione
dipoi nandate tucti al Sacerdoto
con humil core & gran contritione
ilquale acciochē sempia il nostro uoto
tidara prima sua benedictione
da quel poi che la legge intesa harete
el baptesimo sancto piglierete

El ceruo sparisce: & Placito: o uero
Eustachio chiama eserui & dice.

Assai felice piu che non stimiamo
in questa caccia o serui siamo stati
chiamate ecani: & le rete stendiamo
e inuerso casa ci siam ritornati

Placito ua duo passi & seguita.

Di ueder la mia donna molto bramo
et millanni mipar dhauer baciati
emiei figluoli: & con consolatione
riferir loro questa mia uisione

Placito tornato a casa dice alla
moglie & a figluoli.

Tu sia la ben trouata o donna mia
porgi la mano al tuo fedel marito
dolci figluo chara speranza mia
al bene eterno oggi tucti uinuito

La moglie risponde a Placito.

Placito epar che tucto allegro sia
tal che misa pigliar caldo infinito
dimmi dolce speranza quale effecto
ha cosi pien dallegreza il tuo pecto

Placito risponde

Io tel diro: attendi al parlar mio
so che nel cuor nepiglierai conforto
io seguitauo un ceruo con desio
insu quel monte la tu uedi scorto
quādo fra le sue corna il sommo Dio
in croce mappari: come che morto
emipareua: epie le mani el lato
el pecto ancor di sāgue era bagnato

Placito seguita.

Poi comincio pietosamente a dire
io ticreai per possedere il regno
di uita eterna: fami tu mentire?
di me promission uuoi farti idegno
piglia il baptesmo sancto cō ardire
seguita me ch̄ tetelato degno

& teco chiama tucta tua famiglia
dal prete poi la sancta legge piglia
Andiamo adunq; a trouare il pastore
della sacrata legge de christiani
che ci facci feruenti dell amore
di Iesu Xpo: & traghi delle mani
de suo nimici: accioche a tucte lhore
sien dricti al cielo e nostri sensi huma (ni

La moglie risponde.

Andiam pur presto: milanni mi pare
stanocte queste cose hebbi a sognare

Vanno tucti aquattro al prete con humilta: et Eustachio dice al prete: o uero sacerdote.

O reuerendo sancto Sacerdote
con humilta a te cinginochiamo
quattro anime a Iesu facte deuote
il baptesimo sancto adomandiamo
padre non cinegar si degne dote
cō molti prieghi a te lesupplichiamo
illumina pastore e nostri ingegni
che di ueder Iesu diuentiam degni

Risponde il Sacerdote.

Figluo uoi siate da Dio benedecti
et dalla madre uergine pietosa
che al suo sancto regno uha electi
doue riceuon palma gloriosa
tucti color / che cō lor buoni effecti
uiuon / seguendo la uia uirtuosa
priegoui prima se in uoi e/pietate
chi uha mandati qui a me diciate

Eustachio risponde.

Noi siamo infino a'qui stati Gentili
ne mai piu cognoscēmo il uero Dio
ilqual maparue: & hacci facti humili
come tu uedi habiam messo ī oblio
ogni mondan placer / nostri desiri
contēta omai / dacci il baptesmo pio
& con amor ci mostra questa legge
laquale il sōmo dio gouerna & regge

El prete glibapteza & dice.

In nome del padre & del uero figluolo
et del sprito sancto in una essenza
ilqual pe peccatori dellalto polo
descender uolse p sua grā clemenza
pigliar corpo mortal cō pena & duolo
morire in croce per nostra fallenza
nel nome suo uoi siate baptezati
et dalle pene eterne liberati

El prete gliamaestra & muta loro il nome.

Tu sia per nome Eustachio chiamato
et la tua donna sia decta Eupista
Agapito il maggior sia nominato
et laltro tuo figluol sara Theopista
da uoi un solo Dio sia semp̄ amato
come comanda chiaro el uangelista
el proximo dipoi senza altra posa
sara amato' sopra ogni altra cosa
Se primamente questo obseruerete
come ci exorta Christo benedecto
et a glialtri precepti obbedirete
con uera charita & cuor perfecto
il reame del cielo possederete
doue habita chi e/da Christo electo
andate ī pace: & Dio nel uostro core
in ogni cosa habbiate a tucte lhore

Partonsi & mentre che tornano a casa Eustachio dice alla moglie.

Tucto misento el cuor di caldo acceso
o chara donna: & del diuino amore
misento il pecto & lanimo compreso
ne piu del mōdo temo alcun dolore
ringratiam semp̄ dio chi ci ha difeso
e illuminati ci ha del suo splendore
entriamo ī casa o dolce & cara dōna
et accostianci a Dio ferma colonna

Entrano in casa & truouano tucti e serui & le ancille morti: & Eustachio dolendosi dice.

O me presto siuolta ilgaudio in lucto
ome presto simuta ogni letitia
io misento manchar di dolor tucto
el pecto el core e/pien dogni tristitia
riceuiam noi del ben far q̃sto fructo
acquistasi da Dio tale amicitia
cħ renda a noi p ben far q̃sti merti
eserui morti / & noi del caso incerti

La moglie consolandolo dice.

Non spauentar p q̃sto o signor mio
non titurbar per q̃sta leggier cosa
non sai tu che tidisse il sommo Dio
che ĩ questo mondo mai haresti posa
sai tu che allhuom forte non e/ rio
contrario alchun nella uita dubiosa
prendi conforto: che del mal che hai
premio da Christo ancor riceuerai

Mentre che la moglie di Eusta/chio lo cõforta / uengono duo Contadini: & uno di loro ad Eustachio dice.

Male nouelle signor ti portiamo
con molti pianti & sospiri infiniti
hier nocte il tuo bestiame guardaua
& da molti ladron fumo assaliti (mo
noi franchamente cidifendauamo
ma gran parte di noi morti & feriti
furon da loro: & uacche & buo rubati
apena che noi dua siamo scampati

Estachio uoltandosi uerso la dõna dolẽdosi della secõda aduersita dice.

Chi sipotre omai piu contenere (ce.
che contro alla fortuna nõ clamassi
tu debbi pur oggimai dõna uedere
che gran ragione harei sio madirassi
habiam quasi pduto il nostro hauere
& dogni ben terren siam priui & cassi
eserui morti / el bestiame furato
ma di tucto el signor nesia laudato

La moglie confortandolo dice.

De dolce sposo driza gliocchi al cielo
& pensa ben cħ in q̃l debbi habitare
chi lassa il mõdo: & cõ perfecto zelo
con tucto il cuor uuol Iesu seguitare
lieua da te dignoranza ogni uelo
che in tanta cecitade tisa stare
et pon fine horamai altuo languire
nõ puo dar altro iimõdo cħ martyre

Risponde Eustachio & dice.

Di tucto ringratiato nesia Christo
alqual dati cisiamo per suo seruenti
ma non tipare questo un caso tristo
che inostri serui miseri & dolenti
morti sien qui come tu hai ben uisto
ne stimar posso per quali accidenti

La moglie dice ad Eustachio.

Hor su tanti lamenti lassa stare
iho grã sõno: andiãci un po a posare

Eustachio & glialtri uãno a dormir & mentre dormono uiene duo ladroni & rubonlo & uno di loro cħ era chiamato Grillo dice allaltro cõpagno chiamato Scambrilla.

Buon guadagno stanocte noi faremo
fa cħ almenar le man nõ sia agranchi
Scãbbrilla sẽp allegri uiueremo (ato
sel pensier mio nõ restera ingãnato

Scambrilla risponde a Grillo.

Di uiuer lieti altra uolta diremo
Grillo: quando saremo ĩ altro lato
sai tu cħ noi portiam cõ noi il capsto
se hai far nulla / senza dir fa presto

Eustachio co figluoli sidesta: & dolendosi desser stato rubato dice.

Questo restaua allaspro dolor mio
anchor questo restaua al grã martyre
questo e/quel che ristora el mio desio
misero a me ragione ho di languire
pieta di me rimuoua o sommo Dio
riuolta gliocchi al mio fedel seruire

& fammi forte nella tentatione
chi uinca ogni mia propria passione
Tu uedi cara sposa che a Dio piace
che siam priuati dogni ben terreno
et io per suo amore portare in pace
contẽto son:ma dimmi che fareno
mendicar qui per Roma midispiace
arte nõ sappiam far:doue nãdremo

Risponde la moglie.

Habbi Eustachio a Xpo fisso il tuo core
sempre sara cõ noi a tucte lhore

Eustachio risponde alla moglie.

I ho donna nel cuore un pensier facto
che inuerso Egypto cisiamo inuiati
et spero che quel luogho sara apto
doue noi uiuerem piu riposati

Risponde la moglie.

Questo mipiace sposo a ogni pacto
seguir siuuol ql che ci hai cõsigliati
ecchomi da tuo figli accompagnata
a camminar io son gia preparata

Eustachio cõ la moglie e figliuoli siparte: & mentre che uanno la moglie dice.

Cõ noi sia sẽp Xpo ĩ nostro aiuto
che cidifenda da ogni caso auerso
questa e/la uia / i ho riconosciuto
quella citta che uedi qua trauerso
ha tu quel porto donna la ueduto
un nostro amico fu quiui sommerso
quiui a noi conuien prima capitare
se in egypto uogliam arriuare

Eustachio quando giugne al mare dice alla moglie.

Io uegho dõna il mar a noi tranquillo
& ogni rabbia ha giu posta il uento
& quella naue che ha fuora il uexillo
ci condurra a porto a saluamento

Giungono alla naue & Eustachio dice al nocchiere.

El passarci Nocchier de non disdillo
che ti faremo a tua uoglia contento
le uele al uẽto da Nocchier pregiato
di tua fatica non ti saro ingrato

El nochiere rispõde: et mẽtre che dice entrano nella barcha.

Contento son passarui: ma sapere
uo prima ĩ qual paese andar uolete

Eustachio risponde.

In egypto il camin uogliam tenere
cosi desideriamo / la ciponete

Risponde il Nocchiere.

De remi in acqua daro a tuo piacere
presto compagni le fune sciogliete
innanzi chel uento muti sua faccia
passerem presto con molta bonaccia

Passano uia: & quãdo sono giunti alla riua el Nochiere chiede danari & Eustachio & glialtri stanno cheti.

Chi di uoi paga: hor su le mani a fiãchi
presto mectete: ĩdrieto io uo tornare
guarda che paion del camino stanchi
che non posson le borse ritrouare

Eustachio risponde al Nocchiere & dice.

Nochier cħ al tuo disio nulla nõ mãchi
de uogli un po mie parole ascoltare
noi non habbiam ne oro ne argẽto
et ogni ben terreno p noi e/spento

El nochiere con molta ira dice ad Eustachio.

Cotesto non tigiouera niente
che pagar ticonuiene ĩ ogni modo
de guarda p tua fe maluagia gente
cõ mille ingãni cerchon far tal frodo
I ho pensato / & gia nella mia mente
deliberato lho & posto in sodo
che questa donna qui a noi lassiate
et uoi nella malora uia nandiate

Eustachio efigliuoli eschono della
naue: el nochiere piglia la dōna
& partesi: et uedēdosi Eustachio
priuato della donna dice.

Dolce speranza o chara sposa mia
doue tilasso senza il tuo marito
sara tu mai piu in nostra compagnia
sara qui hora el nostro amor finito
a te la racchomando o madre pia
uactene in pace: ome quasi sma rrito
io sono: ne piu so che mhabbi a fare
ne chi uia mitenere / ne doue andare

Eustachio mentre camina dice.

Pure ho speranza nel signor diuino
che ladifendera da mala sorte
seguitiam pur figluoli nostro camino
che Dio ciguardi da contraria morte
io uegho qua p nostro mal destino
un grā fiume: che corre molto forte
come lopasseremo: o con quale arte
qui nō e / naue ne nocchier ne sarte

Giunghono al fiume & Eustachio
dice cosi al maggiore.

In sulle spalle mia tu monterai
Agapito: & dila tipasseroe
tu Theopista sol qui rimarrai
insin che qui per te ritorneroe
et per tuo aiuto Iesu chiamerai
el simile anchor io sempre faroe

Theopista minor figluolo rispon
de al padre.

Va padre in pace col nome di Dio
passa costui: chio uo passar poi io

Eustachio passa el fiume: & men/
tre che lui ua / dice al figliuolo
che gliha adosso.

Attienti ben figluolo & non temere
habbi sempre Iesu nel tuo conspecto
dāmi la man / che nel fiume cadere
non possa figluol da Dio benedecto

Risponde il figluolo al padre.

Camina padre: chio sto bene a sedere
& son gia padre fuor dogni sospecto

Eustachio dice.

Dāmi la mano / che nel fiume cadere
nō possi dolce figluol benedecto

Risponde il figluolo al padre & dire. (re

Noi siam pur giũti qua: gratia alsiggo torna ĩdrieto pel mio fratel minore

Eustachio ritorna indrieto pel figluol minore & quãdo e/nel mezo del fiume uede che e portato da uno Leone: el fanciullo grida forte inuerso il padre quãdo uede il leone.

Ome presto soccorri o padre mio il tuo figluolo: ilqual tu tãto amaui da questo fier Leone tu uedi chio assalito son / mentre che tornaui affrecta il passo tuo o padre pio aiuta me / nelqual tanto speraui o sõmo Dio perla tua grã clementia libera me da questa pestilentia

Vedendo Eustachio che il leone neporta uia Teopista / ĩ tal modo silamenta & dice.

Ome crudel fortuna / iniquo fato o cielo o terra o mare a me cõtrario ben hai al mio dolore accumulato dogni infelicita lo stato uario ogni dilecto in tristitia hai mutato & hor qui mhai pur facto solitario figluol dapoi chio non tipossio atare ti potessio almancho un po toc hare

Eustachio ritorna indrieto per passare laltro suo figluolo minore: et quando lui si uolta uede che gliera portato uia da un Lupo: & Agapito piangendo dice uerso il padre quando uede il lupo uenir cõtro allui.

Tornati indrieto o padre: torna psto aiuta aiuta me che morto sono un Lupo uien uerso me molto ĩfesto corre ueloce che par quasi un tono misero a me chio nõ sperauo questo far qui della mia uita questo dono ma poi che the ĩ piacere o sõmo Dio ti racchomando lo spirito mio

Eustachio uedendosi priuato de figluoli / innanzi che escha del fiume dice.

Chi uidde mai tanta crudelitade
ad un misero padre interuenire
chi uidde mai tanta infelicitade
nel mõdo a un huõ mortal poter ue
chi e/colui cħ simile impietade (nire
nel tempo suo gia mai potessi udire
quale e/lalma cħ e/sola ĩ q̃sto lato
di dõna:roba:& figli io son priuato

Eustachio p grã dolor siuuole affo gare inanzi che esca del fiume: ma uno angiolo lo tiene dirieto & non fu ueduto da Eustachio: & lui seguita pur dicendo.

O mai renuntiar uoglio alla mia uita
et afforgar miuoglio in questo fiume
da me e/gia ogni forza partita
et pel dolore io non uegho piu lume
tanta tristitia omai sara finita
lanima rendero come e/costume
la terra del mio corpo pascerae
et fortuna di me triompherae

Eustachio escie del fiume & dice.

O dio che luniuerso el ciel creasti
di nulla / sol con tua gran sapientia
et lhuomo a tua ymagine formasti
del luto della terra: & con prudentia
glialtri animali anchor tu generasti
lherbe & le piante p tua grã clemẽtia
donami gratia che tãto mio damno
con patientia sopporti ogni affanno

In questo mezo el Lione che nha ueua portato Teopista arriua da alcuni lauoratori: equali fanno romore: & il leone fugge & lassa il fanciullo uiuo: et cosi el Lupo che neporto Agapito arriua tra cacciatori & lassa il fanciullo uiuo & fugge uia: et Eustachio seguita il parlare dicendo.

O sommo Dio tu midicesti bene
che ãcora a Iob huõ iusto equal sarei
ma molto piu graui son le mie pene
et nel dolore io lo supererei
tolto allui fur le substantie terrene
et io misero anchor le mie perdei
se lui perde la robba efigluo suoi
dopo alchun tempo glirihebbe poi
Ma io tapino con quale speranza
di riueder miei figli uiuer possa
o sposa di mia uita sol fidanza
uiui tu / o pur morta giaci in fossa
ma poi cħ piace a dio cħ uia possãza
dogni errore sia lalma mia rimossa
disposto i ho di seguire il camino
ne mai partirmi dal uoler diuino

Eustachio seguita el camino & troua una capanna: nellaquale lui entra & fermasi: & in q̃sto mezo uenghono ebarbari armati intorno alla cipta douera lo imperadore per combatterla: & lo imperadore uoltandosi a suoi baroni dice.

Questa uigilia fie dinganna festa
se noi nõ prouediamo a q̃sto assedio
questa furia improuisa & grã tẽpesta
mimecte nella mente dubio & tedio
gia la brigata e/sbigoctita & mesta
io non ci uegho se non un rimedio
che gliexercitii nostri sieno armati
et cõ Placito in campo seguitati
Di lui sicerchi presto / io uo uedello
cħ mai nol uidi son gia molti giorni

Vno de baroni silieua & dice.

Doue sisia non so / e par ribello
sua uirtu nõ par piu tua corte adorni

Lo peradore dice a duo baroni.

Per lui si cerchi citta & castello
et senza lui nessun di uoi citorni
che in lui consiste la uictoria nostra
Rrispondono edua baroni.
Facto sara signor la uoglia uostra
Vanno edua baroni a cercare Placito: & lo imperadore comanda ch gli exerciti sieno messi ī puto.
O Actilio: Scipione: Publio & Mario
mectete in punto el fior de caualieri
drēto uedete quello ch e/necessario
et presto prouedete & uolentieri
el popolo sia unito & uolontario
et se non e/fate quel che e/mestieri
accioche giunto Placito / parato
lo exercito sia tucto apparecchiato
Mentre lo exercito si mecte ī punto & qlli dua che andorno a cercare Placito lo trouorno in una capāna con una uangha ī mano: & uno di loro dice a Placito.
Salute amico: tu sia il ben trouato
sapresti tu insegnarci un huō diuino
ilqual per tucto Placito e/chiamato
inteso habbiam che glie ī qsto cōfino
Placito risponde.
Io lauoro la terra in questo lato
& nō so chi si sia quel peregrino
io nol conosco: & non so se sia quine
ma perche necercate & a che fine?
Laltro barone dice.
Per uolonta del nostro imperadore
ch da barbari ī roma e/molto strecto
& riceuera damno & disonore
se nō trouiamo il caualier perfecto
da nessuno altro spera hauer fauore
sol perche gliera sopra tucti electo
Risponde Placito.
Io non so so questa e/la conclusione
entrate drento a far collectione
Ebaroni entrano drēto: & mentre Placito truoua da bere luno barone dice allaltro.
Placito costui pare / non certo sollo
& pur mi pare qdo loguardo apresso
Laltro barone risponde.
Vna margine gliha proprio ī sul collo
de guarda: se ella ue / e sara desso
El barone guarda Placito ī sul collo & uedēdo chel uha la margine di
Nessun saria di ringraziar satollo (ce
pche lanima ī corpo tu ci hai messo
certo Dio ci mando in questo piano
tu se Placito ilqual cercādo andiano
Ebaroni fāno festa & riuestonlo & uēgono uerso roma: & un di loro sene ua inanzi p dire allo ĩpadore come lhāno trouato: et Placito in qsto mezo dice a qllo ch rimane.
Poi che e/piaciuto a Dio che cosi sia
& poi chel cielo el mio fauor uimostra
nō piu parole: hor su mectianci ī uia
contenta sia la uoglia mia & uostra
ueder lo imperador mio cor desia
et tucti gli altri della corte nostra
che a tal uictoria Dio ha posto mani
per uendicar le ingiurie de Romani
El barone giunto allo ĩperadore dice come hāno trouato Placito.
Buone nouelle o sacro imperadore
Placito primo tuo fier caualieri
trouato habiam & uiē cō grāde amor
a far la uoglia tua & uolētieri
Lo impadore dice segli uada ĩcōtro
Presto andateli ĩcontro a fargli hono
et alla uoglia sua siate leggieri (re
che fate uoi su presto andate ī frecta
dite che uēgha a pigliar la bacchecta
Molti baroni uāno incōtro a Placito: & uno di loro a Placito dice.

Idio el cielo tipresti el fauor loro
per parte del signor noi tipreghiano
che presto uegha allui senza dimoro
perche senza te tucti perauano

Placito giugne innanzi allo impe-
radore: elquale glidice cosi.

Placito tu se il primo chio honoro
per piu sicuro & franco Capitano
prouedi tu / ripara a tale strecta
lo īperio e tucto tuo: te la bacchecta

Lo imperadore da la bacchecta a
Placito: poi ua īuerso lui & dice.

Questi barbari arroganti & superbi
come tu uedi ci han lassedio posto
gente crudele importuni & acerbi
par loro limperio hauer gia facto po
nessuna cosa a far nō siriserbi (sto
a sbigoctir la lor superbia & tosto
p̄sto mectiti ī pūto: & priego adapti
che senza piu parole io senta facti

Placito rispōde allo imperadore.

O imperador col mio debile īgegno
io rendo grarie a te con puri effecti
poi ch̄ di tāto onor mhai facto degno
et dimostrato mhai quāto maccepti
lo intero animo tuo el tuo disegno
tutto scolpito habiam nenostri pecti
hara la uoglia tua cio chella brama
presto su uoi / ch̄ Marte gia ci chiama

Placito dice al trombetto ch̄ bandi
sca chi uuol soldo uegha a corte.

Fatti dauanti o Currado trombecto
presto bandisci con parole scorte
p tucta Roma & difuor pel districto
ch̄ chi uuol soldo uēga a roma a corte

Risponde il trombecto.

Signor facto sara quāto mhai decto
per ubbidir mimecterei alla morte.

Placito dice.

presto ua uia: hor su che stai a uedere

Currado trombecto risponde.

facto fia in q̄sto punto il tuo uolere

El trombecto fa un bando & dice.

La maiesta del sacro imperadore
notifica a ciascuno: & fa bandire
ch̄ chi uuol soldo & sia huō di ualore
presto alla corte sua debba uenire
soldo hara dopio & fiegli fatto onore
se mostrerra nellanimo el suo ardire
chi ha sete di se lassar memoria
sisforzi hauer de barbari uictoria

In q̄sto mezo colui che libero Aga
pito dal Lione: elquale era uno
pecoraio / dice ad Agapito.

Agapito tu sai chel bando e ito
che chi uuol soldo a roma p̄sto uada
hor siuedra se sei danimo ardito
& se speranza tu hai nella spada

Agapito risponde al padrone.

Sempre son stato col grā Marte unito
e non mitenne mai uilta a bada
anzi uoglire a facti egregii & magni

El padrone: cioe il pecoraio dice.

hor ua figliuol che Marte taccōpagni

Agapito ua uerso roma & Theo
pista suo fratello dice al contadi
no che loscampo dal Lupo.

I ho inteso che glie ito un bando
ch̄ chi uuol soldo / ī roma sapresenti
el mio ualor mostrar uorrei pugnādo
et comparir fra glhuomini excellēti

El contadino risponde a Theopi
sta & dice.

Io son contento: anzi telo comando
pche il tuo degno aspetto a te nō mēti
ua Teopista & monstra il tuo ualore

Theopista dice.

io uoglio ādare & spero hauer onore

Theopista sipartet et caminando
saccompagna cō Agapito & dice

Ben trouato sia amico pien dardire
doue uai tu / sel dirmelo e/ honesto?

Risponde Theopista.

El bene e/ sempre honesto a riferire
p soldo a Roma io uo si rapto & psto

Agapito dice.

Sel te in piacere / io uo teco uenire
pche ĩ camin sono io ancor p questo

Theopista dice.

Molto contẽto son / qsto mhe gloria
andiam:chi Dio cimostri sua uictoria

Caminando insieme Agapito & Teopista / Theopista dice.

I thò exaudito amico ogni tuo priego
hor non disdire a me un grã piacere

Agapito risponde.

Non tifarei della mia uita niego
parato sono adogni tuo uolere
per udir quel che uuoi a te mipiego
fa di me ogni pruoua & nõ temere

Theopista dice.

Io uo ci giuriam fede ĩ uita & morte

Agapito allegramẽte risponde.

Gratia me sõma hauer oggi tal sorte

Agapito & Theopista sipigliano p mano & bacionsi ĩsieme: & giugnendo al Capitano / Agapito dice.

Salui & mantẽgha dio il sacro ĩperio
& tucti abbacta ebarbari leggieri
accioche intenda il nostro desiderio
noi cerchiam soldo p tuo caualieri

El capitano che era Eustachio lor padre / nõ gli conoscendo p suo figluoli risponde & dice.

Perch huomin parete apti al misterio
io son contento & douel uolentieri
perche parete duo franchi campioni
uoglioui per duo miei Centurioni

El capitano diuide le squadre & di(ce)

Qui siparra Marcel la tua uirtute
se nelle prime squadre andare harai
ne ancor le tue laude saran mute
se le seconde o Regol guiderai
le tue fatiche non saran perdute
se queste terze Actilio condurrai

Che tardio piu: queſti ſon figluo miei
le bene illor parlare i ho compreſo
felice ſono: ma piu mallegrerrei
ſe di Placito nulla hauessi inteſo
ſignor del cielo ben contenta ſarei
ſe udiſſi lui da nul la eſſere offeſo
ma ſpero ben che dopo tanti duoli
uedro lui ſano come imie figluoli

La madre deſcēde & dice a figluoli.

O figli di mia uita unica ſpeme
honore & gloria dellopre leggiadre
molto mallegro trouarui qui īſieme
eccho la uoſtra tapinella madre
ma ī grā dubio forte il mio cor p̄me
che nulla ho ītesо mai del uoſtro pad(re)
intendo alquāto figli benedecti
baciarui prima & tenerui un po ſtrecti
O me che glie tanto tempo paſſato
che niente di uoi gia mai ho inteſo
molta gente di uoi ho dimandato
& nulla mai da neſſuno ho compreſo

Agapito riſponde alla madre.

Difficil coſa egliera hauer trouato
chi uidiceſſi eluoghi & uar paeſo
nelquale ſtati ſiam cō molti affanni
poi chel Nocchier ui rapi con ingāni
O madre mia come poteſti tu mai
la ſeruitu ſoſtener di tal gente

Riſponde la madre.

Penſa figluol che con ſoſpiri & guai
allubbidire ſon ſtata patiente
et al uoler di Dio ben macchoſtai
pelquale a me nō mācho mai niente
ma laſſiamo hor queſte parole ſtare
uuolſi un poco di Euſtachio īueſtiga(re)

Agapito dice alla madre.

O dolce madre eſta difficil coſa
intender di lui nulla: o in qual parte
menaſſe la ſua uita doloroſa
o con quale exercitio: o cō qual arte
ſiſoſtentaſſi: & ſenza hauer mai poſa
eglihaueſſe ꝑ noi prece a Dio ſparte
ma eglie qui nel cāpo un Capitano
che a noi ſidimoſtra molto humano

Seguita Agapito.

Andiamo allui / io credo certamente
di Euſtachio a noi qual coſa ſapra di(ce).

La madre riſponde.

A queſto ſiuuole eſſer diligente
& pregar che nō uoglia a noi diſdire

Agapito dice alla madre.

Madre eglie di uirtu tanto extellente
che nulla coſa a noi uorra mentire
hor ſu madre benigna nō tardiano
io ſo chel noſtro andar nō ſara in ua(no)

La madre īſieme co figluoli ua al Capitano / & giunta dinanzi al Capitano dice.

Doniti el ſommo Dio tanto fauore
o capitan generoſo & pregiato
che de nimici tuoi ſuperiore
ſempre tu ſia: & da ognuno amato
chi e/ſuperbo / a te ſia inferiore
et chi contro a te fa / ſia caſtigato
udiſti tu mai ricordar fra guerrieri
Placito Capitan de caualieri?

El capitano riſponde alla donna & dice.

Donna ſel dire e/lecito / tipriegho
dimmi perche di lui coſi dimandi?
et di tal coſa a me nō farai niegho
ꝑche tal prieghia me ſuplice ſpandi

La donna riſponde.

Al tuo uoler ſignore eccho mipiegho
ben e/ragion poi ch̄ melo domandi
q̄ſti duo ſon figluoli: & io ſon ſpoſa
perdello: & mai nō ſeppi alcuna coſa

Seguita la donna.

Molti anni ſon ch̄ da Roma partimo
entrāmo ī mare per andare ī egypto

& quando allaltra riua noi uenimo
saggiunse un grã dolor al cor afflicto
fu presa dal Nocchier: quiui finimo
la dolce compagnia comio tho decto
rapita io fui: & lui prese altra uia
con questi dua: ne so doue sisia

Conoscẽdo certamẽte il Capitano
q̃lla essere la sua dõna prima che
simanifesti uuole nitendere da lei
il nome suo & de figluoli & dice.

Donna sel dire nõ the tropo molesto
dimi il tuo nome & de tuo dolci figli
certo farse riparo daro presto
del tuo dolor piglierai buon consigli

Risponde la dõna.

Signor bẽche il mio cor sia ãcor mesto
dirocte l/ pur che sdegno nõ nepigli
io son chiamata per nome Eupista
luno e/Agapito: laltro Theopista

El capitano riconosciutogli fa
gran festa dicendo.

Tu sei dunque quella chio tanto amo
tu sola se colei chio ho in disio
& questi mia figluol che tãto bramo
speranza & sol riposo del cor mio

La donna dice.

Sei tu lo sposo mio quale ognhor chia
tu sei pur esso: laudato sia Dio (mo
quanti dolor per te & quanti affanni
in seruitu ho portato molti anni

El capitano dice uerso efigluoli.

Figluoli mai riuederui piu credecti
ne di uoi intender piu alcuna cosa
poi chio uiuiddi dalle fiere strecti
che dar uiuollon morte dolorosa

Agapito dice al padre.

Padre stima quali erano ecõcepti (sa
del nostro cor cħ nõ parea hauer po
ma Iesu Xp̃o che e/nostro aduocato
lui dal leone / me dallupo ha scãpato

El capitano rende laude a dio che
ha ritrouato la moglie efigluoli.

Hor conosco io ben manifestamente
che chi dirizza il pensieri al signore
et chi lo serue diligentemente
et chiamal semp̃ con tuctol suo core
enon perira dalchuno accidente
et non temera mai nel suo dolore
semp̃ sia dogni cosa Dio laudato
poi chio uho ritrouati in questo stato

El capitano siuolta a tucto lo exer
cito / confortando el tornare in
uerso casa.

Tempo e/omai tornarsi iuerso Roma
o Conti: Duchi: o caualier pregiati
dargẽto & oro uadi inãzi ogni soma
et drieto poi questi prigioni armati
et chi lardir di questi barbari doma
prima appresso di me sieno exaltati
la donna efigli allato a me uerranno
trombe & strumẽti a gloria sonerãno

Eustachio monta insu uno carro
ilquale e/tirato da quattro caual
li bianchi. Prima uanno esuoni:
poi ethesori acquistati: poi epri/
gioni legati appresso di lui segui
tano giu disocto / tucti esignori
& caualieri seguitano il carro: &
allato allui la moglie efigluoli:
el resto dello exercito seguita el
carro. Lo imperadore quãdo gli
uede uenire scende di sedia & si
gliua incontro: & dice a Placito
quando e/dismontato.

Placito honor dellarte militare
sempre meritamente te amai
di te sol si de Roma gloriare
p tal uictoria cħ oggi acquistata hai
gratie infinite ognun tidebba dare
cõ gaudio & sõma pace ognũ star sai

Marco se il resto in cāpo harai guida
di fama eterna sarai premiato (to

El Capitano conforta ciaschuno
alla battaglia & dice.

Ricordisi ciaschuno che glie Romano
et di uirtu sopra ogni altro amatore
& ciascun mostri cō la spada ī mano
con le lor forze & de cieli il fauore
trionfar de nimici / & nō ī uano (re
fra mortali han sortito il primo hono
hor oltre accesi cōtro al popol crudo
lanimo di ciascun sia spada & scudo

E romani eschono fuori armati & fāno cōtro a nimici grāde impe to: in modo chī inimici spauētati fughono nel loro castello: & li ro mani gliseguitano & pigliano il castello & ogni loro cosa: et ha uendo sconficti & superati li ni mici el Capitano dice.

Poi che habbiam qsti barbar superati
facciam che la uictoria sia sicura
uuolsi e feriti prima sien curati
e morti dati poi a sepultura
et alle guardie stien tremila armati
bene assortiti: & habbin buona cura
et uoi in tanto adunate il thesoro
et glialtri afflicti piglieran ristoro

Dua compagni uanno dipoi a pie del castello & incominciano a ra gionare della uirtu del capitano & la madre loro laquale era stata uēduta dal Nochiere ī ql castello a caso sifa ad una fenestra sopra costoro & sta a udire e loro ragio namēti: & Agapito dice a Theo pista.

Compagno mio che di di tāta gloriia
chī acqstata oggi ha il nostro capitano
prosperamēte hauto egliha uictoria
de suo nimici con la spada in mano
insin chi uiua haro semp̄ ī memoria
quāto ī uerso di noi e/stato humano

Theopista risponde ad Agapito.

Eglie cosi: et uuolsi ad ogni pacto
mostrargli grato del seruitio facto

Seguita Theopista.

Somma uirtu e/certo in grāde alteza
regnare in pecto dhuom humilitate
non uedi tu con quanta gentileza
ci ha riceuuti & grande humanitate
gia mai non hebbi simile allegreza
qto hora: poi che ho sue uirtu ꝓuate
costui mi rapresenta il mio buō padre
allopre sue magnifiche & leggiadre

Agapito lo domāda del padre.

Chi fu il tuo padre: se glie cosa onesta
dillo: che di cio son desideroso

Theopista risponde.

Ome compagno lalma e/facta mesta
lāguido e/il corpo: el core e doloroso
et fugge ogni pensier fuor della testa
quādo ripenso al tempo lachrymoso
chī per fortuna & nō per mio peccato
di padre & madre & roba ī fu priuato

Agapito desideroso di saperlo
dice cosi.

Dimmel / chī di saperlo i ho grā uoglia
chi ho prouato anchora simil sorte

Theopista rispode.

Io tel diro: ma io sento gran doglia
et parmi quasi gia sentir la morte
io triemo piu chī nō fa al uēto foglia
ne so del cominciar trouar le porte
ma p far satio il tuo buon desiderio
diro: benche mi sia molesto & tedio
Fu el mio padre cittadin Romano
appresso dello imperio ī sommo stato
costui fu nellalteza tanto humano
che fu da tucti e caualieri amato

gentil fu prima: & poi fisse christiano
Placito gia / poi Eustachio chiamato
uidde Roma piu uolte triomphare
et grā uictoria allo imperio portare
Hebbe costui duo figli della moglie
et fu copioso dogni ben terreno
ma la fortuna chē spesso il ben toglie
misse nel dolce suo molto ueleno
prima lo fe sentir molte aspre doglie
& muto in pianto el suo uiso sereno
perde la roba & la sua fedel donna
che di sua uita era ferma colonna

Agapito bēche conoscessi Theopista essere suo fratello / nō siuolse ancora scoprire: ma prima uolse intendere piu oltre che seguisse di loro: & dice.

Emi si schianta il cuor per grā dolore
dimmi quel che seguisse poi di uoi

Risponde Theopista.

El padre mio nō senza gran merore
el mio fratello & me condusse poi
a un fiume: chē ancor nho grā timore
quando penso quel che fussi di noi
el mio fratello insulle spalle alzato
per passarlo dal fiume allaltro lato
Et poi che glihebbe dila lui condocto
inuerso me pel fiume ritornaua
q̄do un crudel Leon senza far mocto
subito a me correndo sappressaua
emiprese uolgendomi di socto
& me per boschi & selue strascinaua
se a me non dauon cacciatori aiuto
el termin di mia uita era uenuto
Dallhora inqua niente intesi mai
chē fusse di mio padre & mio fratello

Agapito conoscendo quella esser la uerita lo domanda del nome suo & del fratello: et dice.

Vn gran piacer ccmpagno a me farai
con tua risposta tu potrai suggello
il tuo nome & poi il suo a me dirai
se molesto nō the quel chio fauello

Risponde Theopista.

Theopista michiamo a tucte lhore
et Agapito il mio fratel maggiore

Agapito inteso il suo nome / con gran festa dice al fratello.

Qui nō bisogua altra testimonanza
io son colui delquale horā parlaui
dolce fratello o chara mia speranza
Agapito questo e / che tanto amaui
perir nō puo chi ha in Iesu speranza
chio fussi uiuo qui tu non pensaui
io fui ben come te a simil sorte
ma Iesu christo miscampo da morte

Agapito racchonta come lui fu liberato dal Lupo.

Quādo il mio padre il fiume hebbe passato
tu sai che indrieto per te ritornaua
un grā Lupo fu allhor quiui arriuato
et me subitamente neportaua
ma Iesu Christo fu mio aduocato
che me da tal pericol liberaua
et fui scampato da certi pastori
forte gridando con molti romori

Theopista allhora alzando le mani al cielo dice.

Sempre sia ringratiato il sōmo Dio
che i serui suoi da ogni mal difende
non sara satio mai lanimo mio
di laudar Xp̄o che tucto comprende

Agapito a questo risponde.

Eglie ragion che ogni nostro desio
sia uolto allui: chē a nostri dāni attēde
bē conosco hor chē chi ī lui spera & crede
dogni suo mal ristorato si uede

La madre chera stata alla finestra a udir q̄ste cose / conoscēdo q̄lli esser suo figluoli dice ī se medesma

Fa di noi quel che uuoi & nō tincresca
del uiuer nostro & di loro eta fresca
Lo imperadore con ira comanda
che sieno messi fra Leoni: & dice
a Petrone.
Io mostrerro come il diauol uallappia
bestie: ignoranti: uili: stolti e ingrati
ꝗsto Petron uien qua chel cor miscop
et prendi ꝗsti quattro infuriati (pia
et fra leoni glimetti acoppia acoppia
et stienui tanto che sien deuorati
nō uo cener di loro ne fiāma auanzi
presto che fai / leuamegli dinanzi
El caualiere dice alla famiglia.
Presto canaglia qua: su poltronieri
quel che hauete a far nō lo uedete!
El caualiere ua alla prigione & pi
glia Placito cō la moglie e figluo
li: & Placito humilmente dice.
Contro a noi nō bisogna esser si fieri
peroche noi uerrem doue uorrete
lieti: constanti: prompti & uolentieri
siche scandol per noi nō prenderete
hor siate obbedienti al uostro offitio
noi di gratia chieggiam ꝗsto suplitio
Placito mentre che ne ua preso di
ce alla moglie & a figluoli.
O sfortunata donna afflicta & mesta
o suenturati figli miei si chari
p uoi gaudio mai fu piacer ne festa
sempre al mōdo ghustasti cibi amari
ꝗsto e / tucto fauor che Dio ui presta
per farui in cielo co martyri poi pari
spirami il signor mio chio ui cōforti
habbiate patientia & state forti
Placito & glialtri son messi fra leo
ni & nō sono da leoni offesi & Pla
cito cōforta la moglie e figluoli.
Tenete tucti il core al cielo attento
che in gaudio uertiransi uostri lucti

Agapito risponde al padre.
Io non fu mai al mondo si contento
Placito padre / o buon timon di tucti
Theopista dice.
Et io nel cuor tanta allegreza sento
che par chel cielo ciporga e suo fructi
La moglie dice.
Et io lieta a Giesu uengho dauanti
chel ciel cimena fra martyri sancti
Tucti si gectano in terra ginochio
ni: & Placito fa oratione & dice.
O luce immensa: o Iesu nazareno
dal padre eterno a saluarci mādato
si come sei di gratia sempre pieno
et di Spirito sancto se incarnato
si come mai tu non uenisti meno
al cuor contrito & bene humiliato
cosi tipriego che ī tal martyr accepti
seruarci nel tuo regno tuoi dilecti
Vno ua allo imperadore & dice.
O sacro imperador que tuo christiani
che si messon fra Leoni affamati
stāno fra loro / cantando lieti & sani
noi ci stimiam chi glihabino īcantati
Lo imperadore con ira dice.
Puo fare il cielo che cō glincanti uani
sien dalla fame lor cosi scampati
e non fia uero: pche uuol la lor sorte
chio apparecchi lor piu aspra morte
I ho pensato un nuouo & grā tormēto
andate & fate far di rame un Toro
et questi incantator messi poi drento
uisiano: & date fuoco socto loro.
intendo che cosi muoino a stento
hor cauategli fuor senza dimoro
fate che sentin presto e lor fin tristo
uedrem se giouera glincāti o Christo
Rrspōde il caualiere allo īperado
Facto sara sereno imperadore (re.
in questo punto cio che comandate

El cauallieri dice a famigli.

Preſto ſu qua poltroni ſenza romore
quei chriſtian di prigion ṗſto cauare

El caualiere cō la famiglia ua alla
prigione: & dice a Placito.

Qua fuor xṗiani al ſuplicio maggiore
el ſignor ua le pene radoppiate
la pazzia uoſtra nō e/ ancor ſatolla
hareſti uoi mai el diauol nellampolla

Placito riſponde al caualiere poi
che ſono fuora della prigione.

Per amor di Ieſu ilquale adoro
nō temo el radoppiar delle tue pene
peroche il cielo ſemṗ adoppia riſtoro
a ſerui di Ieſu che muoion bene

El caualiere dice a Placito.

Non tāto cicalar / nō piu dimoro
la pazzia tua tardita non ſoſtiene
chi a ſe ſteſſo rimuoue cagione
non merita trouar redemptione

El caualiere alla famiglia & dice.

Sanza tardar piu fate il uoſtro offitio
non ui curate di ſuo uan parlare

Placito dice al caualiere.

In q̄ſto extremo un ſommo benefitio
certo per gratia io ti uo domandare
che inanzi chio ſenta tal ſupplitio
a Ieſu Chriſto oration uorrei fare

El caualiere riſponde.

Hor ſu falla pur preſto & cō buō zelo
che la breue oration penetra il cielo

Euſtachio alla moglie & figluoli di

Se nella auerſita gia mai cōſtanza (ce
dellhumane miſerie hauete hauuto
hora e/ biſogno di perſeueranza
hor ſara il uoſtro termine uenuto
o donna / o figli ſe gia mai ſperānza
col cuor poneſti nel diuino aiuto
credete a me che nel celeſte gremio
da Dio riceuerem condegno premio

Riſponde la moglie.

Spoſo dilecto del diuino amore
e/ gia lanimo mio tucto infiammato

Agapito riſponde al padre.

O padre benche la carne dolore
ſenta: il mio core a Dio e/ gia leuato

Theopiſta.

Et io ho gia guſtato tal ſapore
chio mai damar Dio nō ſaro ſatio

Euſtachio confortandogli dice.

State figluoli nella fe conſtanti
oggi corona harem fra tucti e ſancti

Euſtachio & la donna e figliuoli
ſtmectono ginochioni innanzi
al toro: & Euſtachio alzando li
occhi uerſo el cielo dice.

O uero Dio che lhumana natura
col tuo uerbo ſanctiſſimo creaſti
& quella poi come tua creatura
col ſangue pretioſo comperaſti
& noi anchora delle tue man factura
dallo errore ydolatrio reuocaſti (to
ṗghiam chel martyr noſtro ti ſia accep
ſi come incenſo a te nel tuo cōſpecto
Non imputar Ieſu a grande errore
ſe a cognoſcerti tardi ſiamo ſtati
penſa alla noſtra cecita ſignore
che erauam dal Diauolo ingannati
attendi Dio lhumiliato core
& nō guardare a uoſtri gran peccati

Vna uoce uien da cielo & dice.

Placito loration tua e/ exaudita
uieni a fruire el ben dellaltra uita.

Hora ſono meſſi nel Toro & quiui
muorono: & gliangeli uengono
& portano lanime ī paradiſo.

¶ Finita la feſta di Scō Euſtachio.

¶ Fece ſtampare Maeſtro Franceſco
di Giouanni Benuenuto.

tucti enimici del popol Romano
triemon quãdo tu se con larme ĩ ma
Meritamente la fama & lhonore (no
di tal uictoria oggi a te siconuiene
tu hai del popol la gratia el fauore
ilqual sol con uirtu sacquista & tiene
El Capitano rispõde allo ĩperado
Non e scãbiato o sacro ĩperadore (re
lamor mio uerso te: come apartiene
di tãto honor tutto il popol ringratio
di ringratiarlo mai miuedro satio
Lo ĩperadore siuolta a tutti & dice.
Giusto mi par poi ch habiam la uictor
inuerso delli Dei nõ siamo ĩgrati (ia
dinãzi a Gioue ĩ perpetua memoria
duo monton biãchi sieno apresentati
acciochẽ a nostri Dei sia festa & gloria
con molti incensi sien sacrificati
in terra ginochioni ognun sigecti
& prieghi Gioue che tal doni accepti
Ognuno singinochia & Placito cõ
la moglie e figliuoli stando ĩ una
parte separati nõ rẽdono laude
a Gioue: & lo imperadore facen
do questa oratione dice.
Omnipotente Gioue o padre eterno
ilqual con la tua dextra guidi & reggi
la mortal gẽte: & cõ miglior gouerno
tucti gli Dei superior correggi
dona a Romani stato sempiterno
& chi fa contro a loro / psto sõmergi
accioche i tuo fedeli sieno exaltati
& da te sol sichiamin liberati
Lo ĩperadore torna a seder & uno
de suo baroni accusa Placito che
nõ ha sacrificato a Gioue & dice
Io uegho ĩ ɋsto giorno o signor mio
la gloria delli Dei forte abbassare
quãdo oggi daui laude al sõmo Dio
& poi facesti ognuno inginochiare
Placito e figli & la donna uiddi lo
lungi dal tempio in altra parte stare
parea che degli Dei non si curasse
& Gioue & Marte & glialtri disprezasse
Lo ĩperadore comãda al caualieri
che meni Placito & la moglie &
i figluoli allui: & dice.
Placito e figli & la moglie menato
sia psto qui dinanzi al mio cõspecto
Petrone habbimel qui appresentato
et se nõ uuol menalo a suo dispecto
i ho al sõmo Gioue gia giurato
et cosi ho disposto nel mio pecto
che chi nõ uuol li Dei nostri adorare
sia chi si uuol / morra cõ pene amare
Petrone: cioe il caualiere rispõde.
Sara signor fornito il tuo uolere
eccho per ubidire il camin piglio
El caualiere dice alla famiglia.
Bructa canaglia che state a uedere
uaga piu del uin biãcho ch uermiglio
El caualiere ua a Placito & dice.
Altri costumi ticonuien tenere
o Placito / & mutare il tuo consiglio
mectiti presto co tuo figli in uia
presto allo imperador uenuto sia
Placito con la moglie e figluoli so
no menati allo imperadore & lo
imperadore dice.
Son questi emeriti che tu rendi a Dio
sei tu de benefitii cosi ingrato?
hai tu messo la tua uirtu in oblio
o fingi pure? o uero se impazzato?
che tu non degni con tucto il desio
a Gioue & Marte hauer sacrificato
credea ch come sopra ognun tistimo
cosi nel diuin culto fussi el primo
Risponde Placito.
Al diuin culto io son uero amatore
& di quel certo io son seruo fedele

ma odi ben / chio dico del signore
figluol di Dio: che con pena crudele
mori per gran pieta & sõmo amore
per dar la gloria a chi e/seruo fedele
fra suo serui noi siam gia numerati
christian pfecti: & sianci baptezati

Lo íperadore irato dice a Placito

Ome chi e/colui che mai stimassi
cħ tu nelqual ho/posto ogni sperãza
dalle mie legge mai tidiscostassi
laquale per bonta ogni altra auanza

Placito risponde.

Signor se a te sempre nõ machostassi
mostro dhauere in te pocha fidanza

Lo imperadore dice.

Male lo dimostri: anzi nesei ingrato
uedi cħ sopra ogni altro tho honora

Seguita lo imperadore. (to

Hor su chel pder tẽpo e/grã macteza
Placito el mio parlare intenderai
o tu senza parlar piu / con presteza
a Gioue & Marte sacrificherai
o tu la morte con pena & asprezza
co tuo figluoli & donna sentirai
pen saci bene: & piglia buon cõsiglio
schifa el male: & al ben da di piglio

Placito risponde.

Decto gia tho il pensier del mio core
altra risposta non bisogna fare
seguir uo Christo nostro redẽptore
& lui con puro core uo sẽp amare
se morir cifarai con gran dolore
o nostri corpi farai tormentare
a premio da Iesu riceueremo
che in sempiterno contenti saremo

Lo imperadore risponde a Placito & dice.

O infuriato padre che ti gioua
poi cħ alla morte te stesso condamni
mecter/latua famiglia a trista/pruoua
et sentir con tormento tanti affanni
la tenerella eta di lor ti muoua
non uoler torre a loro idebiti anni

Risponde Placito.